

Chiusa la conferenza del Commonwealth

Severe condizioni poste a Macmillan

rassegna internazionale

Il Commonwealth e il MEC

Il documento approvato a conclusione della Conferenza dei primi ministri del Commonwealth costituisce una seria sconfitta per il primo ministro britannico Macmillan.

stesse dello sviluppo economico di questi paesi. In altri termini, il timore che Nehru ha efficacemente riassunto nella frase « Il Mercato comune rischia di appiattire il fatto che i paesi ricchi e i paesi poveri e tra paesi sviluppati e paesi sottosviluppati » ha costituito il motivo dominante dell'opposizione del Commonwealth e dello stesso documento conclusivo.

« I paesi del Commonwealth — si legge ad esempio nel documento — non possono avere un mercato comune che li costringa a rinunciare alla loro politica di sviluppo, ed a rinunciare a quella politica di sviluppo che produce in massima parte materie prime destinate all'esportazione, sono stati negativamente colpiti dalle ampie fluttuazioni dei prezzi delle merci e da un progressivo peggioramento dei termini commerciali. Per far fronte alla necessità dei paesi in fase di sviluppo, essi appoggeranno le politiche intese ad aumentare il livello di vita dei popoli e ad aiutarli a raggiungere il progresso economico, culturale e sociale cui aspirano. A questo scopo essi riconoscono che migliori appaiono le condizioni generali delle Nazioni Unite. Quel che più conta, ad ogni modo, è che la esigenza della ricostruzione di un mercato unico mondiale, sta diventando una esigenza universalmente avvertita.

« I paesi del Commonwealth — si legge ad esempio nel documento — non possono avere un mercato comune che li costringa a rinunciare alla loro politica di sviluppo, ed a rinunciare a quella politica di sviluppo che produce in massima parte materie prime destinate all'esportazione, sono stati negativamente colpiti dalle ampie fluttuazioni dei prezzi delle merci e da un progressivo peggioramento dei termini commerciali. Per far fronte alla necessità dei paesi in fase di sviluppo, essi appoggeranno le politiche intese ad aumentare il livello di vita dei popoli e ad aiutarli a raggiungere il progresso economico, culturale e sociale cui aspirano. A questo scopo essi riconoscono che migliori appaiono le condizioni generali delle Nazioni Unite. Quel che più conta, ad ogni modo, è che la esigenza della ricostruzione di un mercato unico mondiale, sta diventando una esigenza universalmente avvertita.

« I paesi del Commonwealth — si legge ad esempio nel documento — non possono avere un mercato comune che li costringa a rinunciare alla loro politica di sviluppo, ed a rinunciare a quella politica di sviluppo che produce in massima parte materie prime destinate all'esportazione, sono stati negativamente colpiti dalle ampie fluttuazioni dei prezzi delle merci e da un progressivo peggioramento dei termini commerciali. Per far fronte alla necessità dei paesi in fase di sviluppo, essi appoggeranno le politiche intese ad aumentare il livello di vita dei popoli e ad aiutarli a raggiungere il progresso economico, culturale e sociale cui aspirano. A questo scopo essi riconoscono che migliori appaiono le condizioni generali delle Nazioni Unite. Quel che più conta, ad ogni modo, è che la esigenza della ricostruzione di un mercato unico mondiale, sta diventando una esigenza universalmente avvertita.

« I paesi del Commonwealth — si legge ad esempio nel documento — non possono avere un mercato comune che li costringa a rinunciare alla loro politica di sviluppo, ed a rinunciare a quella politica di sviluppo che produce in massima parte materie prime destinate all'esportazione, sono stati negativamente colpiti dalle ampie fluttuazioni dei prezzi delle merci e da un progressivo peggioramento dei termini commerciali. Per far fronte alla necessità dei paesi in fase di sviluppo, essi appoggeranno le politiche intese ad aumentare il livello di vita dei popoli e ad aiutarli a raggiungere il progresso economico, culturale e sociale cui aspirano. A questo scopo essi riconoscono che migliori appaiono le condizioni generali delle Nazioni Unite. Quel che più conta, ad ogni modo, è che la esigenza della ricostruzione di un mercato unico mondiale, sta diventando una esigenza universalmente avvertita.

« I paesi del Commonwealth — si legge ad esempio nel documento — non possono avere un mercato comune che li costringa a rinunciare alla loro politica di sviluppo, ed a rinunciare a quella politica di sviluppo che produce in massima parte materie prime destinate all'esportazione, sono stati negativamente colpiti dalle ampie fluttuazioni dei prezzi delle merci e da un progressivo peggioramento dei termini commerciali. Per far fronte alla necessità dei paesi in fase di sviluppo, essi appoggeranno le politiche intese ad aumentare il livello di vita dei popoli e ad aiutarli a raggiungere il progresso economico, culturale e sociale cui aspirano. A questo scopo essi riconoscono che migliori appaiono le condizioni generali delle Nazioni Unite. Quel che più conta, ad ogni modo, è che la esigenza della ricostruzione di un mercato unico mondiale, sta diventando una esigenza universalmente avvertita.

« I paesi del Commonwealth — si legge ad esempio nel documento — non possono avere un mercato comune che li costringa a rinunciare alla loro politica di sviluppo, ed a rinunciare a quella politica di sviluppo che produce in massima parte materie prime destinate all'esportazione, sono stati negativamente colpiti dalle ampie fluttuazioni dei prezzi delle merci e da un progressivo peggioramento dei termini commerciali. Per far fronte alla necessità dei paesi in fase di sviluppo, essi appoggeranno le politiche intese ad aumentare il livello di vita dei popoli e ad aiutarli a raggiungere il progresso economico, culturale e sociale cui aspirano. A questo scopo essi riconoscono che migliori appaiono le condizioni generali delle Nazioni Unite. Quel che più conta, ad ogni modo, è che la esigenza della ricostruzione di un mercato unico mondiale, sta diventando una esigenza universalmente avvertita.

« I paesi del Commonwealth — si legge ad esempio nel documento — non possono avere un mercato comune che li costringa a rinunciare alla loro politica di sviluppo, ed a rinunciare a quella politica di sviluppo che produce in massima parte materie prime destinate all'esportazione, sono stati negativamente colpiti dalle ampie fluttuazioni dei prezzi delle merci e da un progressivo peggioramento dei termini commerciali. Per far fronte alla necessità dei paesi in fase di sviluppo, essi appoggeranno le politiche intese ad aumentare il livello di vita dei popoli e ad aiutarli a raggiungere il progresso economico, culturale e sociale cui aspirano. A questo scopo essi riconoscono che migliori appaiono le condizioni generali delle Nazioni Unite. Quel che più conta, ad ogni modo, è che la esigenza della ricostruzione di un mercato unico mondiale, sta diventando una esigenza universalmente avvertita.

I primi ministri dichiarano di appoggiare gli sforzi intesi a sviluppare il commercio mondiale

LONDRA, 19

La conferenza dei primi ministri del Commonwealth si è conclusa oggi a Londra, con un comunicato nel quale sono elencate tutte le pesanti obiezioni che la maggioranza dei primi ministri, e soprattutto quelli dei paesi più importanti, hanno avanzato nei confronti del progettato ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Il governo inglese è autorizzato a continuare questi negoziati (si tratta di una autorizzazione che, data la struttura del Commonwealth, non poteva essere negata), ma nello stesso tempo esso si è impegnato a tenere conto delle obiezioni avanzate nel corso della conferenza, ed a consultarsi di nuovo con i paesi del Commonwealth una volta che le condizioni dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC saranno più chiare.

La festa per l'emancipazione

I negri esclusi dal centenario



Secondo « France-Soir »

A Pavia il covo dell'OAS

Ingenti depositi di armi creati in Italia?

PARIGI, 19

Secondo France-Soir, nonostante le recenti espulsioni di Soustelle e Bidault, l'Italia è tuttora utilizzata dall'OAS per i suoi comandi e per la creazione di numerosi depositi di armi. Sempre secondo il giornale francese, l'OAS avrebbe stabilito a Pavia un centro di collegamento che abbraccia tutta l'Italia. Grazie ad esso, l'ex colonnello Argoud avrebbe tenuto il 17 agosto nella zona di Milano una riunione con i capi italiani dell'OAS.

testradizione di due dei sei attivisti della OAS arrestati nei giorni scorsi a Namur. Al carico dei due — tale Gerard Morell e Jean Claude Mondolini — gravava il sospetto che abbiano partecipato all'assassinio del tenente colonnello Kubasiak ucciso ad Aix-en-Provence il 24 giugno scorso. L'ex-capo della base aerea di Bidia, l'ufficiale assassinato si era rifiutato, nello aprile del '61, di partecipare al fallito putsch dei generali e aveva minacciato di aprire il fuoco sui ribelli. Nulla è ancora dato di sapere sulle decisioni adottate in merito alla richiesta di estradizione dalle autorità belghe. Si è appreso per contro che, oggi a Ostenda, la polizia giudiziaria di Bruges ha proceduto all'arresto di due donne, due francesi, su richiesta del tribunale di Namur al quale, come si sa, è stata affidata l'istruttoria del caso relativo ai sei attivisti dell'OAS arrestati la settimana scorsa.

Brasile

Elezioni all'insegna della crisi

BRASILIA, 19

Il nuovo governo brasiliano, presieduto da Hermes Lima, ha tenuto oggi la sua prima riunione, dedicata, a quanto è stato riferito, ai problemi della consultazione elettorale del 7 ottobre. In tale data, come è noto, devono essere eletti il nuovo Congresso e i governatori e gli organi locali di diversi Stati. La campagna elettorale è praticamente già cominciata. Grazie al sistema politico elettorale vigente (tra l'altro, al fatto che gli analfabeti sono esclusi dal voto e che il Partito comunista è semi-illegale) la prospettiva è che anche nel nuovo Congresso la destra conservatrice mantenga la maggioranza, anche se ridotta rispetto a quella attuale. Ma questo esito non verrà certo a impedire, a giudizio concorde degli osservatori, nuovi sviluppi della battaglia popolare per le riforme. La situazione del Paese richiede ormai scelte decisive e non ulteriormente dilazionabili. L'ultimo decennio è stato caratterizzato da un crescente ritmo di industrializzazione. Il prodotto reale dell'industria (base: 1949=100) ha raggiunto, nel 1960, secondo le statistiche ufficiali, l'indice 166,3 con un aumento medio del 15 per cento all'anno. Questo progresso, accompagnato da un eccezionale fenomeno di urbanesimo, che ha gonfiato a dismisura le già plebiche città brasiliane, si è però rivelato del tutto insufficiente a far avanzare il paese al livello dei più progrediti. In compenso, esso ha portato al pettine i nodi che frenano ogni ulteriore sviluppo dell'economia brasiliana e che si chiamano: latifondo e monocultura (caffè), monopoli, strapotere del capitale straniero (statunitense), corruzione e clientelismo, basso tenore di vita, aggravato da un'inflazione galoppante. Di qui le speranze del Piano di riforma promessi da Goulart. Attorno al Presidente si è creato un vasto appoggio popolare, come la lotta di questi giorni ha dimostrato. Contrariamente allo scorso anno, inoltre, gli alti gradi delle forze armate o si sono schierati con il capo dello Stato o sono rimasti neutrali. Ora, però, Goulart, si trova al bivio: o affronta il suo piano di riforme o la sua popolarità rischia di crollare. Perché, come disse il Primo ministro dimissionario Brochado da Rocha, all'atto dell'investitura, ogni anno si affaccia in Brasile « un nuovo contingente di due milioni di giovani, la maggior parte dei quali appartenente alle classi povere, senza mercato per il loro lavoro, senza case, senza credito, senza prospettive di soluzioni ».

NEW YORK, 19

Le celebrazioni per il centenario dell'emancipazione dei negri negli Stati Uniti, che dovrebbero aver luogo sabato prossimo a Washington, saranno probabilmente boicottate dalla popolazione negra, che costituisce la maggioranza degli abitanti della capitale. L'iniziativa del boicottaggio è stata presa dal vescovo Smallwood Williams, pastore protestante della « Bible Way Church » che lo ha ordinato nel suo ultimo sermone domenicale. Il vescovo ha detto che in tutte le fasi della celebrazione, organizzata dalla commissione per il centenario della guerra civile, i negri sono stati esclusi dalla lista degli oratori. Egli ha aggiunto che questo costituisce « una vera e propria discriminazione », e che l'intera celebrazione è « una farsa ». La commissione si è difesa rilevando che Mahatma Johnson, una nota artista negra, avrebbe cantato gli inni celebrativi, e che la banda militare avrebbe suonato una composizione del musicista negro Ulysses Kay. Ma il vescovo Williams, che è presidente della « Conferenza meridionale di guida cristiana », ha persistito nel suo atteggiamento, dichiarando che il boicottaggio verrà revocato solo se una personalità negra sarà inclusa fra gli oratori ufficiali. Gli oratori principali della celebrazione saranno Adlai Stevenson, rappresentante americano alle Nazioni Unite, il governatore di New York, Nelson Rockefeller, e il poeta Archibald Mac Leish. Nella teleselezione, una chiesa battista negra distrutta ieri dai razzisti a Dawson. E' la quarta da un mese a questa parte.

Vienna

L'URSS propone « aiuti atomici »

VIENNA, 19

Il delegato sovietico all'Agenzia atomica internazionale, prof. Vassili Emelianov, ha sfidato oggi gli Stati Uniti e i loro alleati ad unirsi all'Unione Sovietica in un grande programma di assistenza in materia di energia nucleare a favore dei paesi meno sviluppati, comunicando che il suo paese è pronto a pagare un terzo delle spese del programma stesso. Emelianov ha accusato gli Stati Uniti e gli altri paesi occidentali di ostacolare la collaborazione tra Oriente e Occidente nel campo dell'uso pacifico dell'energia nucleare respingendo l'accordo sul disarmo e sulla messa al bando delle atomiche. « Noi vogliamo pienamente cooperare ad una condizione: che l'Occidente cooperi pure », ha detto Emelianov. I paesi socialisti finanzierebbero un terzo del programma, vale a dire 700.000 rubli, per la costruzione di sei centri sanitari e di sei laboratori fisici in paesi in corso di sviluppo e per l'of-

Andreotti ha già acquistato autoblindo

WASHINGTON, 19. Andreotti non ha perso tempo. Ieri aveva « promesso » di acquistare maggiori quantità di materiale militare americano per venire incontro alle difficoltà della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, ed oggi ha comunicato che la promessa è già stata in parte mantenuta. L'Italia, infatti, ha già deciso di acquistare immediatamente materiale militare americano e precisamente degli autocarri blindati M 113. Le ordinazioni — ha precisato il nostro ministro della Difesa nel corso di una conferenza stampa appositamente convocata — saranno inviate entro trenta giorni. Il ministro si è dimostrato assai euforico ed è giunto ad affermare di sentirsi lieto di essere in grado di dare una risposta favorevole alla richiesta inoltrata in questo senso dagli Stati Uniti. Dopo la conferenza stampa, Andreotti ha lasciato Washington per la visita ad una serie di basi militari americane sul territorio statunitense.

DALLA PRIMA

causa del proprio comportamento ispirato all'aziendalismo « comunitario ». La Commissione interna aveva infatti invitato i lavoratori a non aderire allo sciopero per non pregiudicare la possibilità di un accordo a livello aziendale, già spinta ad Ivrea dalla Fiom e dalla Cisl. Successivamente l'organismo ha indetto uno sciopero per oggi e domani, annunciando un comizio, ma un comitato unitario eletto dai lavoratori ha riconfermato invece le decisioni dei tre sindacati. Lo sciopero è riuscito al 90%.

Al 100% ed al 70% fra gli impiegati si valuta il successo complessivo della giornata di ieri caratterizzata da pesanti interventi delle forze di polizia contro i picchetti. Dopo i 6 arresti effettuati ieri a Bresso, altri 3 operai della Simonetti sono stati fermati, mentre intimidazioni sono state effettuate a carico di giovani lavoratori di Cinesca e della Bowler. La Fiom provinciale ha elevato una nuova protesta contro questi attacchi al diritto di sciopero, richiamandosi alla nota posizione della Cgil in proposito (ieri attaccata con livore, non a caso, dal quotidiano Confindustria Il Sole). Per la Fiat sono proseguite anche ieri le discussioni iniziate lunedì fra i sindacati Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm, e la direzione del monopolio dell'auto. Esse avevano lo scopo di sondare le possibilità di un accordo pre-contraffattivo il quale accoglie una parte delle rivendicazioni che sono oggetto dell'attuale vertenza nazionale dei metallurgici.

Approvata la legge Kennedy sul commercio

WASHINGTON, 19. Il Senato americano ha approvato oggi una legge sul commercio americano. Il Trade Expansion Act presentato dal presidente Kennedy, il provvedimento è la misura più importante adottata negli Stati Uniti in campo commerciale, dopo il Reciprocal Trade Agreements Act del 1934. Il Trade Expansion Act (Legge per lo sviluppo del commercio) concede a Kennedy la facoltà di ridurre le barriere doganali (fino al 90%) e fissare contingenti e di fornire assistenza alle industrie americane che si trovano in difficoltà a causa dell'intensificazione della concorrenza straniera. Con la nuova legge, l'amministrazione Kennedy mira ad aprire nuovi mercati all'industria americana, a combattere la disoccupazione, a mettere in grado gli Stati Uniti di fronteggiare la concorrenza del resto del mondo, e di procedere a concreti accordi economici col Mercato Comune, e ad avviare al grave deficit nella bilancia dei pagamenti.

Ted Kennedy vince le « primarie »

BOSTON, 19. Edward Kennedy, fratello trionfante del presidente degli Stati Uniti, è stato nominato candidato del partito democratico per le prossime elezioni senatoriali del Massachusetts. Il suo avversario Edward McCormack, nipote dello « speaker » della Camera dei rappresentanti a Washington ed ex stesso ministro della giustizia del Massachusetts, ha riconosciuto la sconfitta. Nelle elezioni senatoriali che avranno luogo in novembre l'avversario di « Ted » Kennedy sarà George Cabot Lodge, figlio dell'ex-ambasciatore americano all'Onu.

In considerazione di questi primi passi compiuti dalle trattative, la cui portata avverte la Fiom — deve però essere approfondita e pienamente accertata, il sindacato di classe ha deciso di sospendere oggi lo sciopero nel complesso FIAT-OM, riservandosi in giornata di prendere ulteriori decisioni. Mentre questa nuova situazione si è delimitata a Torino, e mentre a Milano la combattività operaia colpisce duramente l'Assolombarda — l'ala ultrazionista della Confindustria — la ripresa della trattativa per il settore a partecipazione statale è seguita con vigilanza dai lavoratori interessati (circa 250 mila), i quali hanno effettuato soltanto il primo dei nove scioperi contrattuali avvenuti fino a ieri. Come si ricorderà, dopo i positivi accordi sui cottimi e sulle lavorazioni « a catena », l'Intersind e l'ASAP hanno nettamente rifiutato di discutere la regolamentazione dei premi da parte del sindacato, ed hanno dato a vedere di voler mantenere inalterato l'attuale superato ordinamento professionale. Questo atteggiamento ha determinato forte malcontento fra i lavoratori, mentre la Fiom ne denunciava la gravità. Per oggi, il sindacato unitario ha pertanto convocato i rappresentanti operai delle fabbriche a partecipazione statale ed i segretari provinciali della Fiom. La riunione, che coincide con la delicata ripresa delle discussioni e quindi con la possibilità di svolte nella vertenza, sarà presieduta dal segretario nazionale Albertino Masetti.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19
VIE NUOVE + UNITA' + OMNIBUS: 19.000
VIE NUOVE + UNITA' + OMNIBUS: 19.000
VIE NUOVE + UNITA' + OMNIBUS: 19.000

RDT

Difficoltà alimentari

BERLINO, 19. La difficile situazione alimentare cui versa attualmente l'Argentina è registrata un deficit produttivo di un milione di tonnellate di frumento e di cinque milioni di tonnellate di patate) ha reso necessaria l'importazione di una quota extra di carne per far fronte ad alcune carenze provocate dalla mancanza di foraggio (durante l'anno in corso il deficit di questo prodotto si aggira sui due milioni e mezzo di tonnellate). L'annuncio di questa misura eccezionale è stato dato da una dichiarazione del governo che attribuisce eccessive perdite di bestiame ad una serie di difetti nel sistema di allevamento quali la mancanza di rine e di pulizia nelle stalle, gli errori nell'alimentazione nonché una scarsa applicazione delle più avanzate tecniche agricole. La dichiarazione invita anche le fattorie della RDT a ridurre entro la fine di ottobre quantità di foraggio scientificamente calcolate per favorire lo sviluppo tecnico nel campo dei bovini. Un'altra delle ragioni della crisi attualmente in atto — consiste — afferma il documento del governo — nel facile trapasso dalle fattorie private a quelle collettive. Per ovviare agli inconvenienti immediati della crisi il governo invita sia la

popolazione che le industrie ad allevare privatamente pollame e maiali in modo da coprire il fabbisogno di carne fino a quando la produzione non avrà raggiunto i livelli normali. U.R.S.S. Undicesimo « test » nucleare STOCOLMA, 19. L'Istituto di geodesia di Stoccolma ha registrato a mezzogiorno una esplosione nucleare effettuata nella regione della Nuova Zemlia. L'esplosione, secondo l'Istituto, è avvenuta nell'atmosfera ed ha avuto una potenza di 28 megaton. Secondo l'Istituto sismografico di Uppsala, la potenza non sarebbe stata, invece, superiore ai 17 megaton. Si tratta dell'undicesima esplosione nucleare effettuata dall'URSS da quando sono stati ripresi gli esperimenti nella Nuova Zemlia il 5 agosto.